

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni accettata  
a Domenica.  
Udine a domicilio . . . L. 16  
in tutto il Regno . . . » 30  
Per gli Stati esteri aggiungere  
le maggiori spese postali.  
Semestre a trimestre in pro-  
porzione.  
Un numero separato . . . Cent. 5  
» arretrato . . . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 15 per linea. Annunzi in  
quarta pagina cent. 10 per ogni  
linea e spazio di linea. Per più  
inserzioni prezzi da convenirsi.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono né si restituiscono, ma  
non scritte.  
Il giornale si vende all'Edicola  
dei Tabaccai in piazza V. E. in  
Mercato vecchio ed in Via Daniele  
Manin.

## Un desiderio inutile

Abbiamo veduto in qualche foglio li-  
berale rinnovarsi il desiderio, che si  
avveri quanto ripetutamente in qualche  
giornale si annunciava, che molti ave-  
vano fatto istanza al Vaticano, perchè  
togliesse il divieto ai cattolici di andare  
alle urne a deporre il voto politico. E  
ciò si diceva, perchè creando nel nostro  
Parlamento una opposizione ispirata ai  
principii che predominano nella reggia  
papale, potesse questa servire a meglio or-  
dinare i partiti liberali, togliendo quel  
confusionismo, che adesso regna fra di  
essi a Montecitorio.

Noi alla nostra volta ripetiamo, che  
questo è un desiderio inutile; ed è  
tale, perchè i cattolici sono sempre an-  
dati alle urne, cominciando dai plebi-  
sciti e così in tutte le elezioni politiche,  
malgrado l'insano divieto del Vaticano.  
Anche alle ultime elezioni gli Italiani vi  
concorsero in non meno del 58,40 per  
cento degli iscritti.

Vorrebbe ciò dire, che quei 58,40  
non sono cattolici? Quando mai essi  
hanno dichiarato di rinunciare alla re-  
ligione dei loro padri? E' proprio vero  
che gli altri 42,60 per cento sono tutti  
cattolici, ed essi i soli? O non è piuttosto  
vero, che gli altri 58,40 per cento sanno  
fare il loro dovere da veri cristiani,  
che amano la loro Patria? O non piut-  
tosto, non tengono nessun conto del  
non *expedit* del Vaticano, perchè questo  
latino non lo capiscono affatto e ri-  
spondono al Vaticano come i nostri  
contadini del Friuli, che al prete  
badano quando parla dall'altare,  
vale a dire quando spiega ad essi il  
Vangelo, e che dei propri interessi  
sanno occuparsi da sé? Una bella con-  
fessione è quella del non *expedit*, che  
gli Italiani, cattolici in grande maggio-  
ranza non gli badano punto, perchè i Papi  
hanno sempre governato male, non es-  
sendo loro il regno di questo mondo  
e perchè non educati a codesto? Non  
è anche a nostra memoria, che quando

nel 1848 la Nazione italiana voleva  
cacciare lo straniero dalla Patria no-  
stra, onde la Nazione fosse padrona in  
casa sua, il re di Roma di allora disse,  
che egli come capo della Chiesa non  
poteva fare la guerra all'Austria. Non  
fu la pastorale stessa di Pio IX il mi-  
gliore argomento contro il potere tem-  
porale, provando col fatto, che il Papa  
non poteva esercitare il potere politico  
su di uno Stato? E chi gli badò allora?  
Non abbiamo noi veduto anche molti  
dei suoi sudditi, malgrado il suo divieto,  
venire a combattere l'oppressione stra-  
niera? Cessarono essi per questo di es-  
sere cattolici, solo perchè amavano il  
Prossimo e Dio che aveva composto ad  
una vera unità l'Italia? E non furono  
proprio in gran parte i sudditi suoi  
quelli che nel 1860 formarono le falangi  
dirette dal generale Fanti nella Emilia  
e che dovevano contribuire alla libera-  
zione dei loro fratelli dall'assolutismo  
papale? Ed in quelle falangi non si erano  
versati anche molti Veneti, i quali in-  
tendevano di riprendere le armi contro  
lo straniero, che ancora opprimeva la  
loro regione?

E tornando al 42,60 per cento dei  
non votanti nelle ultime elezioni poli-  
tiche, quanti non vi andarono per la  
loro solita indolenza politica, come trop-  
po spesso si astengono anche dalle e-  
lezioni amministrative, per le quali non  
si decretò il non *expedit*?

Adunque, che il Vaticano decreti o  
no l'*expedit* per l'Italia deve essere  
affatto indifferente. Ciò prova piuttosto,  
che quando il Vaticano vuole imporre  
agli Italiani di non esserlo, come egli non  
è, per quanto affetti di dire il contrario,  
va perdendo la sua autorità anche in  
quelle cose in cui dovrebbe cercare di  
esercitarla e potrebbe anche accrescerla.  
se cessasse d'invocare gli stranieri per  
il ristabilimento del potere temporale,  
che lo rendeva odioso prima di tutto ai  
sudditi dei Papi mal governati sempre.

Vogliamo noi ordinare i partiti poli-  
tici meglio che non sieno adesso? Oc-  
cupiamoci tutti dei reali interessi del  
Paese, trattiamone nella stampa e nelle

nostre spontanee associazioni fatte per  
questo. Ispiriamo a tutti i liberali il  
sentimento del dovere di cooperare al  
bene della Patria, tramutiamo in meglio  
l'ambiente in cui crescono le nuove ge-  
nerazioni, cerchiamo di dare ad esse la  
capacità per tutto quello che può gio-  
vare alla Nazione; e potremo fare degli  
elettori, i quali sappiano anche eleggere  
i loro rappresentanti. Non sono no le  
negazioni ed aspirazioni della malvagia  
setta temporalista che possano risve-  
gliare dalla sua indifferenza il pubblico,  
ma gli studi ed il lavoro di tutti i mi-  
gliori basati sulle affermazioni di tutto  
ciò che si crede utile al Paese. Fatto  
questo, anche gli elettori sapranno man-  
dare a Montecitorio dei degni rappre-  
sentanti, che non sieno soltanto dei pic-  
coli ambiziosi avidi di potere, ma si ri-  
solvono a servire la Patria loro. Quando  
si volle l'Italia libera ed una non esi-  
stevano partiti se non per questo, che  
alcuni procedevano con maggiore pru-  
denza ed altri con più audacia, ma lo  
scopo era il medesimo e fu anche rag-  
giunto. Diamo ora lo scopo di rendere  
operosa, prospera, forte, grande l'Italia,  
e cooperiamo tutti adesso in quello che  
ciascuno di noi saprà e potrà; e se non  
noi, i nostri figli e nepoti raggiunge-  
ranno anche questo, e con esso quell'al-  
tro di avere ridotto al nulla l'empia  
setta temporalista, nemica della Patria  
e di Dio.

P. V.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 febbraio.

Che cosa sia per accadere dopo la  
discussione dei 58 ordini del giorno, o  
giù di lì, io non ve lo saprei dire,  
quantunque nel dietro scena ci sia  
del fermento, un fermento che ha odore  
di crisi, non di soluzione. Oggi si as-  
pettava, dopo gli infelici discorsi di  
ieri dei ministri, di udire la voce di  
Crispi, che potesse coi suoi scatti scu-  
tere la Camera più che mai economica  
ad indicare la via per la quale inten-

derebbe di dirigersi; ma anch'egli, che  
pure pareva così sicuro di trionfare,  
sembra l'abbia smarrita e che cerchi  
ora di qua, ora di là come poterne  
venir fuori. Ci riuscirà? Non lo so. Si  
continua a parlare di ripetuti consigli  
de' Ministri, che non sanno più andare  
d'accordo fra loro, che si abbia da  
sacrificarne alcuni per fare un rimpasto,  
che andrebbe fino all'estrema, dopo che  
perfino Marcora si è dichiarato uomo  
di governo. Poi si parla di colloqui sia  
di Crispi con alcuni ministerabili, sia  
di questi tra loro per sostituirsi a lui.  
Orala decisione è rimessa a domani, o dopo,  
seppure verrà. Ciò la decisione? S'in-  
tende con questo il discorso di Crispi.

La nomina della Commissione dei di-  
ciotto non pare ora accettabile nen-  
meno come una sospensiva; poichè  
parrebbe che dovesse governare dessa  
e non il Governo. Poi la Commissione  
del bilancio crederrebbe annullata se stessa  
da quella Commissione, e pare che il  
suo presidente Luzzatti minacciasse di  
rinunziare. Il Ministero poi vuole, o  
non vuole le sue proposte finanziarie?  
Se le vuole ed il Parlamento glielo  
nega, deve ritirarsi. Se vi rinuncia ora,  
perchè e con quali criteri le ha fatte?  
Ciò che certo si deve dire, è che il  
grido delle economie è generale e che  
mandato dalla grande maggioranza dei  
Deputati si può dire l'eco di quello  
che mandano ad essi gli elettori, che  
non si devono scontentare. Alcuni si  
domandano, ed anche il vostro corri-  
spondente è tra questi, se l'attuale con-  
fusionismo non possa influire in male  
sulla politica estera. Il certo si è, che  
noi non guadagniamo molto nella stima  
degli altri Popoli e Governi coll'at-  
tuale mancanza di risoluzione nelle  
questioni che si vengono sempre più  
aggravando sulla Patria nostra. La  
nostra è proprio una sospensiva gene-  
rale; ed anch'io sospendo qui.

O. I.

P.S. Riapro la lettera per dirvi, che  
ora si dà per certa l'uscita di alcuni  
ministri e l'entrata di altri. Vedremo.

Il nostro commercio coll'estero nel 1888  
e negli anni precedenti

Dalla statistica del commercio spe-  
ciale d'importazione e di esportazione,  
pubblicata giorni fa dalla Direzione  
generale delle Gabelle, togliamo i se-  
guenti dati, che non sono lieti per  
l'Italia.

Nell'anno chiuso col 31 dicembre  
ultimo furono importate delle merci  
in Italia per il valore di 1,174,423,457  
lire, e dei metalli preziosi per lire  
67,030,400. L'importazione totale es-  
sendo quindi a lire 1,241,453,857 di  
contro a lire 1,689,195,520 nel 1887.  
E siccome in quest'ultimo anno le merci  
importate ascesero a lire 1,604,389,420  
e i metalli preziosi a lire 84,806,100,  
così si ebbe nel 1888 una diminuzione  
di lire 499,965,963 nelle merci e di  
lire 17,775,700 nei metalli, e in totale  
una minore importazione di lire  
447,741,663.

Passando poi a considerare l'espor-  
tazione, troviamo che nel 1888 essa  
ascese a lire 367,412,939, costituite per  
lire 891,934,239 da merci e per lire  
75,478,700 da metalli preziosi.

Nel 1887 invece si ebbe un totale di  
valori esportati di lire 1,112,320,900,  
delle quali lire 1,005,075,900 per l'invio  
all'estero di merci e lire 107,245,000 di  
metalli preziosi. Diminui dunque di  
lire 113,141,661 l'esportazione delle  
merci, e di lire 31,766,300 quella dei  
metalli nobili; in totale lire 145,907,961  
di meno, in confronto all'anno prece-  
dente.

Considerando ora l'importazione e  
l'esportazione riunite, si ha nel 1888  
un totale complessivo di 2,066,367,696  
lire, mentre tutto il nostro commercio  
estero ammontò a lire 2,609,465,320  
nel 1887. La diminuzione totale ascende  
quindi a lire 543,107,624.

Ciò esposto, non sarà inutile rive-  
rificare in quali mesi del decorso anno si  
verificarono le maggiori diminuzioni.

E si trova che, per ciò che si rife-  
risce alle importazioni, le diminuzioni  
maggiori ebbero luogo negli ultimi mesi  
dell'88, e in una ragione crescente, a  
cominciare da 10 milioni circa nel  
giugno per finire a 107 milioni nel  
dicembre scorso.

Bisogna però avvertire che in marzo  
e aprile dell'anno stesso c'erano, state  
delle forti diminuzioni, che ascendevano  
appunto a 35 milioni nel primo e a 55

Il povero giovane era partito per  
Parigi, a piedi, col fucile in spalla,  
con tutti i Luigi d'oro cuciti nel suo  
gabbano, e il ritratto di Maria Anto-  
nietta sul cuore.

Nel suo amore e nella sua ingenuità  
si era immaginato di andar a salvare  
la regina, niente meno. Egli non viag-  
giava che di notte; di giorno si na-  
scondava nei boschi, affamato.

Giunse finalmente a Parigi il 17 ot-  
tobre 1793, magro, accasciato, amma-  
lato, pazzo di rabbia e d'amore. Giunto  
sulla piazza della Bastiglia avvistò un  
patriotta che aveva in testa un berretto  
frigio ed in pugno una mazza ferrata:

— Per andare al Tempio? — gli  
domandò.

— Che cosa vuoi tu fare al Tempio?

— Liberare la regina.

— La regina? Da ieri ha baciato il  
paniere della zia ghigliottina — rispose  
il patriotta con un gesto feroce ed un  
riso stupido. Il contadino, pallido, con  
un colpo di spalla bruscamente si mise  
in condizione di far uso del suo mo-  
schetto, ma il patriotta lo prevenne  
con un colpo della sua mazza che lo  
stese a terra stecchito.

Un aristocratico! Dalli all'aristo-  
cratico! Si mise ad urlare. La folla  
accorse e rovistò il cadavere. Sul cuore  
gli trovò il ritratto di Maria Antonietta  
con queste lettere sospette: T. T. L. V.;  
erano certamente un segnale di ricono-  
scimento, e quell'uomo era un emissario  
di Coblenza, o un traditore della na-  
zione. Si alzarono grida furibonde e  
tutte le mani si stesero; correndo, si  
portò verso la Senna il povero zoccolaio  
d'Auvergne e vi si precipitò il cadavere  
— l'amante della regina coi cari Luigi  
d'oro nel suo gabbano e la immagine  
per lui sacra sul cuore.

## APPENDICE

## I ZOCCOLI DI MARIA ANTONIETTA

Il generale Gilbert de Motier, mar-  
chese de La Fayette, possedeva, nell'Al-  
vernia il suo vecchio castello di fami-  
glia, Chavanac; una specie di grande  
casa colonica, molto triste e senza ar-  
chitettura; non lungi da essa, v'erano  
burrioni coronati di pini e castagni. In  
questa specie di foresta vivevano nelle  
loro capanne dei carbonai, dei boscai-  
uoli, dei fabbricanti di zoccoli. Un'in-  
tera tribù di operai, e tutti alla rin-  
fusa, lavoravano a cielo scoperto fa-  
cendo un chiasso indavolato a forza di  
colpi d'ascia e di martello, di stridore  
di lime e di seghe, e facendo pur sen-  
tire le canzoni monotone del paese. In  
questa sorte d'accompagnamento si tro-  
vava un giovane zoccolaio, orfano solita-  
rio, pensoso e taciturno, che, sempre  
lontano dagli altri, lavorava i suoi zo-  
ccoli. Si chiamava Razon; in vernacolo  
Raison. Ma siccome viveva solo e pa-  
rlava poco, lo si credeva un po' scemo  
e lo chiamava Derazon-Deraison. Inoltre,  
siccome nel suo tugurio teneva appeso,  
sotto un vecchio fucile, un piccolo ri-  
tratto della regina Maria Antonietta,  
così qualche volta, sotto voce, era chia-  
mato: l'amante della regina.

Un giorno il generale de La Fayette  
arrivò da Parigi al castello di Chava-  
nac. Era l'epoca in cui, nel Trianon  
alla moda, la Corte di Francia si di-  
vertiva ai giuochi campestri secondo le  
ispirazioni del capitano dei dragoni  
signor De Florian; e i ricchi gran si-  
gnori e le belle dame dell'alta aristo-  
crazia si mascheravano da pastori, mu-

gnai e maestri di scuola, da pastorelle  
e da lattai, e tutti portavano degli zo-  
ccoli, gentili certamente, ma veri zo-  
ccoli di legno, e così Maria Antonietta  
come le altre dame.

Il generale de La Fayette raccontava  
ciò un giorno mentre, da buon mar-  
chese, si trovava sotto le querce fra i  
suoi contadini. Derazon lo ascoltava  
cogli occhi spalancati ed ardenti: —  
La regina porta dunque degli zoccoli,  
signor marchese? — Sì. — E se glie  
ne facessi un paio, v'incarichereste di  
rimetterglieli? — Certamente, perchè  
fossero troppo belli per un'amica ed  
abbastanza graziosi per una regina.

Derazon non si fidò più. Ma, dall'in-  
domani, di giorno e di notte, lavorò in-  
defessamente per fare un delizioso paio  
di zoccoli, come quelli che il fidanzato  
di Auvergne lavora con amore per la  
sua fidanzata e che, come zoccoli delle  
nozze, sono poi conservati per tutta la  
vita come un tesoro dalla sposa e dal-  
l'avola.

Dopo quindici giorni, Derazon, coi  
suoi zoccoli fra il pollice e l'indice  
della mano destra, se ne andò dililato  
al castello di Chavanac e chiese di  
parlare al signor marchese.

— Sono io, gli disse, ed ecco gli  
zoccoli per la regina.

— Come, tu li hai fatti? Certamente  
essi sono come se fossero per la tua fi-  
danzata, poichè li trovo gentili e li con-  
segnerò, te lo assicuro.

Essi infatti erano gentili, in legno  
di cartagno, verniciati semplicemente  
in cera, eleganti e stretti, delicatamente  
sculpti, con fioriture incise e cesellate.  
Sul piede si vedeva un cuore circon-  
dato di raggi e al di sopra, a guisa di  
ghirlanda, queste quattro lettere: T. T.

L. V. Circa alla punteggiatura, poichè  
si trattava di una regina, il semplice  
zoccolaio l'aveva esagerata alquanto.

Il marchese aveva preso gli zoccoli,  
li studiava, li ammirava sorridente,  
poichè egli ben sapeva che essa vole-  
vano dire quelle quattro lettere ma-  
nuscole usate abitualmente sugli zoccoli  
degli amanti del paese.

Derazon se ne ritornò col cuore con-  
tento e col passo affrettato; rientrò  
nella sua capanna e, al disotto del pic-  
colo ritratto di Maria Antonietta, di-  
pinse grossolanamente in nero le quat-  
tro lettere manuscole della sua bella  
calzatura. Il generale de La Fayette  
ripartì per Parigi e, come aveva pro-  
messo a Derazon, portò gli zoccoli al  
Trianon e raccontò la storia. La regina  
ne fu lietissima. Veri zoccoli da conta-  
dina fatti da un vero zoccolaio delle  
montagne e, per soprannaturalità, così  
gentili e così curiosi!

— Il cuore circondato da raggi come  
le mani della Vergine! Lo capisco —  
essa disse — ma questi T. T. L. V.,  
marchese?

— Solo V. M. può permettermi od  
ordinarmi di tradurli.

— Traducete, marchese; ve lo per-  
metto.

— T'amerai tuola ma vida!

— Ma che cosa? — domandò Maria  
Antonietta impacciata.

— Vernacolo dell'Auvergne. In buon  
francese: *Io t'amerai tutte ma vie.*

E il signor de La Fayette scoppiò  
in un riso omerico. La regina non rise  
e restò muta.

— Il fatto si è che in verità il mio  
giovane zoccolaio, un po' innocente, vi  
adora sotto la forma di una piccola  
immagine vendutagli da un merciaio  
ambulante; però molto somigliante.

— Bravo giovane! Povero giovane!  
mormorò la regina intenerita. Gli zo-  
ccoli, signor marchese, sono, io credo,  
un po' larghi e tanto meglio, poichè  
la ricompensa.....

E Maria Antonietta sussurrò alcune  
parole all'orecchio della principessa di  
Lamballe, che presi gli zoccoli, uscì e  
ritornò subito, coi due zoccoli pieni di  
Luigi d'oro.

— Marchese, mandate questa somma  
in una cassetta al vostro zoccolaio coi  
miei ringraziamenti, e che gli si dica  
anche... No, non gli si dica altro!

Infatti il generale de La Fayette  
spedì a Chavanac, in una bella cassetta,  
il danaro cogli amabili ringraziamenti  
della sovrana.

La regina desiderò calzare quegli  
zoccoli. Essi erano un po' larghi, come  
essa credeva, e forse avrebbe potuto  
cadere, se avesse avuto il tempo di  
portarli.

Ma si era alla vigilia della rivoluzione.  
Gli anni 1789, 1792, 1793 passarono  
come colpi d'uragano sempre più terri-  
bili. Collet d'Herbois aveva già presen-  
tato contro il generale La Fayette una  
domanda perchè fosse messo in stato  
d'accusa; già il bel capo biondo della  
principessa di Lamballe aveva girato  
per le vie di Parigi all'estremità di  
una picca. Derazon, nel fondo del suo  
bosco, sapeva tutto ciò; come tutti lo  
sapevano, e là viveva col sudore sulla  
fronte e l'angoscia nel cuore.

Finalmente seppa la prigionia della  
famiglia reale al Tempio; allora diventò  
triste e più cupo. Una mattina era  
scomparso dal suo tugurio, nel quale  
non si trovò che una bella cassetta  
aperta; il vecchio fucile e il ritratto  
della regina erano spariti,



milioni nel secondo di tali mesi, mentre nel maggio successivo la diminuzione ridiscese a 20 milioni in cifra tonda.

Dalle importazioni passando ora alle esportazioni, non si trova una certa regolarità nelle loro diminuzioni.

Da 23 milioni circa che furono in aprile, esse vennero diminuendo fino a quasi 6 milioni in agosto, e dopo essersi sostenute a 10 o 12 milioni nei tre mesi successivi, ridiscesero a 4 milioni appena nel 1888.

Se però ambedue questi rami del commercio estero si considerano insieme, si ritrova quella progressiva maggior diminuzione che abbiamo notato nelle esportazioni, e che da 22 milioni in totale nel mese di giugno, va fino ai 111 milioni in dicembre.

Diamo ora un rapido sguardo al nostro commercio con l'estero negli ultimi venti anni, a cominciare cioè dal 1869.

In quell'anno l'importazione totale ascese a lire 936,522,834, e l'esportazione a lire 791,588,898, con una differenza a favore della prima di lire 144,933,936.

E da quell'epoca fino al 1876, salvo qualche irregolarità nelle esportazioni, esse vennero sempre aumentando, in modo che nel 1876 si ebbe un totale di importazioni di lire 1,327,222,308, e una complessiva esportazione di lire 1,216,884,813.

Nell'anno successivo 1887, l'importazione discese a lire 1,156,265,237, e nel 1878 continuò a diminuire, scendendo appena a lire 1,070,637,230. Anche le esportazioni diminuirono nel 1877, ma si rialzarono abbastanza nel 1878. Dopo quell'epoca ambedue vennero lentamente progredendo, ad onta di alcune importanti oscillazioni, e le importazioni arrivarono alle cifre di lire 1,509,043,578 nel 1886, e di lire 1,690,485,275 nel 1887, mentre le esportazioni ascesero a lire 1,076,108,668 nel 1886 e a lire 1,109,659,581 nell'anno successivo.

Del 1888 abbiamo poc'anzi discorso. Resta ora a vedere quale effetto la diminuzione, subita dal nostro commercio estero, ha prodotto nella riscossione delle entrate doganali.

Essi nel decorso anno ascesero a lire 205,396,130, mentre nel 1887 furono di lire 269,164,009. Si ebbe quindi nel 1888 una diminuzione di lire 63,767,879 nelle entrate prodotta dalla minore espansione dell'attività commerciale in Italia.

Le cifre non sono che la nuda esposizione dei fatti; le cause, molto complesse, sono nello stato economico del paese e nelle condizioni dei nostri rapporti commerciali.

## La spedizione di Stanley

Le notizie recate dal tenente Baert

Il tenente Alfredo Baert, reduce dalle Stanley Falls, nel Congo (Africa occidentale), ove egli ha passato un anno presso Tippu-Tip, di cui era segretario, ha recato a Bruxelles delle importanti informazioni, che meritano di essere conosciute.

Il tenente Baert era al Congo due anni fa, allorché vi comparve Stanley alla testa della spedizione che lo conduceva in soccorso di Emin pascià. Egli si è trovato alle Stanley Falls durante il periodo drammatico che ha avuto per epilogo l'assassinio del maggiore Bartelot, capo della retroguardia di Stanley, e la morte del signor Jamieson, successore del maggiore Bartelot. Egli vi si trovava ancora quando sono arrivati dall'Arruimi i messaggeri di Stanley, incaricati dall'esploratore di consegnare a Tippu-Tip la lettera nota a tutti. Li ha interrogati, raccogliendo dalla loro bocca indicazioni curiose sulla marcia della famosa spedizione. Costretto da un attacco di dissenteria a riprendere la via dell'Europa, egli reca particolari nuovi su fatti già noti, e notizie interamente inedite.

La marcia di Stanley

I giganti dell'Albert-Nyanza

I due messaggeri di Stanley giunti alle Stanley Falls il 25 agosto 1888 avevano l'aspetto stravolto, e pareva avessero sofferto grandi privazioni. Imbeccati senza dubbio da Stanley, che si riserbava di raccontare da sé le sue avventure, rispondevano che tutto era andato bene.

Ma il loro aspetto smentiva le loro parole. Del resto, il tenente Baert si è spinto fino a Yambuya, e di qui a una giornata di marcia sulla strada presa da Stanley per recarsi in soccorso di Emin. Egli è capitato in mezzo a regioni paludose, fiumi quasi impraticabili, alte erbe, in mezzo alle quali la spedizione non ha potuto aprirsi un varco se non impiegando cinquanta uomini a maneggiare la seure. Al di là, le difficoltà

dovevano essere state enormemente maggiori. Secondo affermano i messaggeri, Stanley a messo dieci mesi per fare il tragitto da Yambuya a Wadelai, mentre, dopo essere stato rifornito da Emin, non ha messo che 82 giorni per tornare a Nurenja, la località sull'Arruimi, che Stanley, nell'ultima lettera, designava sotto il nome di Bananya, distante sette giorni di marcia da Yambuya. Gli inviati dell'esploratore hanno riferito che la spedizione quasi al termine del viaggio, ha avuto un'avventura drammatica, una lotta contro una popolazione abitante sulle rive dell'Albert-Nyanza, popolazione di giganti, «grandi quando sono seduti quanto noi ritti», così si esprimevano i messaggeri. Da questi indizi, il tenente Baert crede poter dedurre che la spedizione Stanley è giunta a Wadelai dopo tremendi sforzi e che all'ultimo deve essere stata soccorsa da Emin pascià, invece di soccorrer lui.

Gli inviati di Stanley hanno portato una lancia tolta ai «giganti». Questa lancia, che è attualmente a Bruxelles in mano del tenente Baert, è identica di dimensioni e di modello alle lance vagamente lavorate di cui si servono gli abitanti delle parti dell'Arruimi già note.

Le prossime notizie di Stanley  
Il suo scopo

Secondo il signor Baert, Stanley non tornerà in Europa né per il Congo, né per lo Zanzibar, né per qualsiasi altra delle vie battute; ma per un altro punto dell'Africa, dopo aver fatta la conquista di Kartum, forse in compagnia dello stesso Emin. Egli tenterebbe quel che voleva Gordon, e non è riuscito a fare il generale Wolseley: si sforzerebbe di strappare il Sudan al Mahdi per restituirlo alla civiltà.

Il tenente Baert non crede affatto che Tippu Tip, vati delle Stanley Falls, abbia avuto velleità di tradire, né che sia entrato per qualche cosa nell'assassinio del maggiore Bartelot, la cui morte gli ha fatto perdere 250,000 franchi, somma che doveva essergli pagata quando la retroguardia comandata dal maggiore fosse giunta a destinazione. Tippu Tip poi non ha accompagnato Stanley, sebbene in quel viaggio egli avesse potuto guadagnare moltissimo, per non lasciare le Stanley Falls in preda a possibili disordini. Invece, Tippu Tip ha mandato a Stanley una considerevole carovana di rinforzo.

Il supplizio capitale di Sanga

Lettere dal Congo avevano brevemente accennato all'esecuzione capitale del Manyema che assassinò il maggiore Bartelot. Il tenente Baert reca in proposito questi particolari inediti.

L'assassino fu un certo Sanga, capo squadra nella spedizione, ricco del suo dipendente da Tippu Tip. E' noto che egli uccise Bartelot per una questione di galanteria. L'ufficiale inglese, eccitato dalle continue cantilene notturne di una delle donne di Sanga, la minacciò con un bastone per farla smettere.

Arrestato col pieno consenso di Tippu Tip, Sanga fu giudicato allo Stanley Falls da un consiglio di guerra, di cui facevano parte il tenente Baert e altri ufficiali belgi. Assistevano ai dibattimenti Tippu-Tip e tutte le notabilità arabe della regione. Udita la causa, i membri del Consiglio chiesero a Tippu Tip qual pena egli infliggeva al colpevole se avesse voce in capitolo. «La pena di morte!» rispose il capo arabo. Sicché virtualmente è stato lui che ha pronunciato la pena di morte contro uno dei suoi sudditi reo di aver ucciso un europeo.

Subito dopo il giudizio Sanga fu condotto innanzi al plotone di esecuzione. Allora, mentre prima aveva negato il delitto, lo confessò. Ridendo come un pazzo, egli diceva: «Ho ucciso, il bianco, e ora uccidono me. E' giusto!» Quindi, crivellato di palle, piombò a terra. Respirava ancora, sicché occorre un colpo di revolver nella tempia per finirlo. Otto delle sue donne l'avevano accompagnato al luogo del supplizio.

La Società generale immobiliare

L'altro ieri, 26 corr. si tenne a Roma l'assemblea della Società generale immobiliare, presenti e rappresentati 97 azionisti, rappresentanti 36,687 azioni, con voti 420.

L'azionista avv. Santucci, dichiarando soddisfatto della relazione del Consiglio e di quella dei sindaci, chiede però chiarimenti sulla questione delle obbligazioni dal lato della loro legalità.

Risponde l'amministratore delegato comm. Giacomelli (nostro concittadino) confutando le accuse state fatte in recenti opuscoli, specialmente dal prof. Vidari, dal lato legale, e dal ragioniere Sacchi in linea contabile, basati am-

badue su considerazioni e dati inesatti.

Presenta il parere di Mancini, Zanarulli e Parezio, fatto nel 1886, che risponde preventivamente alle obiezioni del prof. Vidari.

L'azionista comm. Astengo chiede in formazioni, alle quali risponde uno dei sindaci; quindi esprime la sua soddisfazione.

Dopo le dichiarazioni di esplicita approvazione dell'operato del Consiglio, da parte dell'azionista Chauvet e dell'azionista Flori, che nella effluvia degli opuscoli finanziari comparsi non vede che un giuoco di Borsa, deplorando che vi sia chi inconsciamente possa prestarvisi, l'azionista avv. Santucci sottopone all'assemblea un ordine del giorno, che è approvato all'unanimità. Esso è del seguente tenore:

«L'Assemblea ringrazia il Consiglio d'Amministrazione delle informazioni dati su tutti gli affari sin qui fatti, sugli studi intrapresi per vieppiù esplicare l'attività sociale, e specialmente per le dilucidazioni, dalle quali risulta l'insussistenza delle obiezioni mosse sulla legalità ed efficacia delle creazioni sin qui fatte delle obbligazioni sociali, e ne approva pienamente l'operato.»

Si approva, dopo ciò, all'unanimità, il bilancio, e la distribuzione di lire 20 di dividendo, pagabile dal 15 marzo, oltre l'interesse del 6 1/2, già pagato sul versato.

Si rieleggono gli amministratori ed i sindaci scaduti.

Il processo di Parnell contro il Times

E' da un pezzo che dura e si crede durerà ancora tre mesi e costerà la bagatella di circa 6 milioni, di cui 2 dovrà pagarli Parnell, il resto il magno giornale londinese. La differenza fra le spese dei due avversari si spiega facilmente: Parnell ha un minor numero d'avvocati; inoltre quasi tutti i testimoni citati lo sono a richiesta del Times che li mantiene per tutta la durata del loro soggiorno a Londra, senza contare l'indennità che il giornale loro corrisponde.

Ma il curioso si è che quella ingente somma sarà spesa senza profitto per alcuno.

Ma commissione che ha da pronunciarsi sul fondamento delle accuse portate dal Times contro il capo del partito nazionale irlandese, deve limitarsi a stabilire l'origine delle lettere attribuite a Parnell e da certo Pigott vendute per 2530 sterline al Times. Se l'autenticità fosse ad dimostrata, certo l'onorabilità di Parnell di fronte agli inglesi verrebbe scossa, ma non è detta che la sua autorità perciò svanirebbe in seno al partito nazionale irlandese. Se invece la loro falsità sarà provata, Parnell intenterà processo di diffamazione al Times chiedendo rifusione di danni ed interessi per somma ingente. E gli azionisti del giornale privi quest'anno del dividendo appunto per far fronte alle spese della campagna, sono molto malcontenti e n'hanno ora maggior motivo perché l'impressione sfavorevole prodotta dall'interrogatorio del Pigott si accentua. Si lessero avanti le lettere di Pigott che offre successivamente i suoi servizi alla Lega agraria, a Parnell e al Governo inglese. In una lettera da lui diretta all'arcivescovo di Dublino, Pigott dice che i documenti prodotti contro Parnell sono un'abile miscela di verità e menzogna. Terminato il di lui interrogatorio, Parnell interrogò Pigott, per stabilire se Pigott è il vero autore delle lettere attribuite a Parnell.

La situazione parlamentare

Le ultime notizie da Roma recano che il Ministero respinse, nella riunione dell'altra sera, l'idea di dimettersi, ma decise di accettare la sospensione, purché questa abbia l'apparenza di un voto di fiducia.

Il Fanfulla consiglia Crispi a ritirare i provvedimenti.

L'Opinione consiglia la sospensione.

La Tribuna combatte la sospensiva.

Il Popolo Romano consiglia il Ministero a scegliere un ordine del giorno di fiducia e a ritirare i provvedimenti.

La Riforma non sembra rassicurata della piega che prendono gli affari parlamentari.

Corre pure la voce che qualora si riuscisse a far votare la sospensiva oppure il rinvio dei provvedimenti finanziari alla Commissione del bilancio, è probabile che la Camera si aggiorni per una quindicina di giorni.

Ad ogni modo crede che un rimpianto ministeriale sia inevitabile. Il voto si darà probabilmente oggi 28 corr. Sono a Roma circa 400 deputati, ma, dicesi, che al voto non parteciperanno più di 300 onorevoli.

## DI QUA E DI LÀ

Il palazzo di Giustizia.

Il 14 marzo il Re e la Regina collocarono la prima pietra del nuovo palazzo di Giustizia.

Alla cerimonia assisterà il ministro Zanardelli.

Arrivo dello «Scrivia»  
— Mercanti di schiavi condannati.

L'altro ieri con due giorni di ritardo cagionato dal cattivo tempo è giunto a Napoli il piroscafo Scrivia. Portava a bordo 21 ufficiali, 315 uomini di bassa forza, 41 dei quali ammaliati, 40 borghesi e 13 detenuti. Fra questi ultimi vi sono otto mercanti di schiavi condannati a Massaua. Sono quasi nudi, ravvolti in specie di boarnouses con turbanti. Stavano legati in fondo alla seconda stiva di prua, custoditi dai carabinieri.

Congresso di donne.

In occasione della prossima esposizione universale si terrà a Parigi un congresso di donne.

Il congresso avrà lo scopo di propugnare l'assoluta emancipazione della donna.

Finora si ottennero 10,000 adesioni.

Il re d'Olanda.

Notizie particolari dell'Aia dicono che il re d'Olanda non può più prendere degli alimenti solidi.

Gli accessi di soffocazione sono diventati frequentissimi, e i medici considerano come disperato lo stato del re.

Un comizio a Nimes.

Si assicura che il generale Boulanger presiederà a un comizio revisionista, che si radunerà a Nimes il 10 marzo.

## PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 febbraio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno, fra l'impazienza della Camera.

Sollimbergo propone un ordine del giorno che accetta la seconda lettura. Propone che i provvedimenti si deferiscano all'esame d'una commissione di 18 deputati eletti dagli uffici per studiare e proporre tutte le possibili economie tenendo conto dei voti espressi nella discussione generale.

Baccarini svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera udite le dichiarazioni del ministro delle finanze, che il governo è disposto a prendere in considerazione le proposte di economie e riduzione di spese in aggiunta a quelle da esso medesimo introdotte nei bilanci dei singoli ministeri, delibera di dare incarico ad una commissione di 18 membri di riferire entro 50 giorni, sentito il governo, sulle economie, riduzioni e rinvii di spese ordinarie e straordinarie ancora possibili nei singoli bilanci prima di aggravare il paese con nuove imposte; prendendo particolarmente in esame le seguenti: 1. riduzione delle spese per l'Africa 8 milioni; 2. riduzione dal 2 al 5 per cento su tutte le spese facoltative per ristabilire il più sollecitamente possibile l'equilibrio fra l'incremento normale delle spese e delle entrate ordinarie, 17 milioni; 3. riduzione mediante rinvio ad esercizi meno gravati d'una parte degli stanziamenti per la costruzione di ferrovie non ancora cominciate particolarmente di quelle non comprese nella legge 29 luglio 1879, pur mantenendo invariato il termine per l'apertura all'esercizio delle ferrovie medesime.

Nel rinvio comprenderassi per conseguenza una parte delle somme iniziali di cui all'art. 9 delle convenzioni approvate con la legge 20 luglio 1888 traendo all'occorrenza partito dalle facoltà riservate al governo dall'art. 3, per l'approvazione dei progetti esecutivi, e per la determinazione per opere singole e per la riduzione ai limiti prescritti con le convenzioni approvate dalla legge 27 aprile 1885 per le spese straordinarie della cassa patrimoniale delle ferrovie.

Insieme per le spese straordinarie delle ferrovie all'incirca 20 milioni; 4. riduzione anche mediante rinvio di spese di ogni altra specie, comprese le militari e marittime, 20 milioni. In complesso 65 milioni.

Senala e Marchiori rispondono brevemente ad alcune osservazioni di Baccarini.

Nicotera dà ragione della seguente mozione: «La Camera, convinta che senza un radicale e logico riordinamento del sistema tributario e che senza la semplificazione delle ammuni-

strazioni, solo modo d'ottenere efficaci economie, non è possibile un perfetto assetto del bilancio, — convinta che le condizioni economiche del paese non consentano nuovi aggravii, i quali, se pure fossero possibili, riuscirebbero inefficaci, perchè un rimedio momentaneo e non basterebbero a rimuovere le cause del crescente annuale disavanzo, delibera di non passare alla seconda lettura.

L'oratore, dice che discorso di Branca è il miglior svolgimento del suo ordine del giorno. Lamenta che il Governo non abbia fatto conoscere ancora dopo tanti giorni di discussione i suoi intendimenti; non può ritenere abbiano manifestato il pensiero del gabinetto i discorsi dei ministri Grimaldi e Perazzi in contraddizione fra loro.

Combatte vivamente la proposta della nomina di una commissione parlamentare incaricata d'esaminare col governo le possibili economie. Ciò è contrario al retto funzionamento dei poteri. Il ministero non deve far concessioni. Esso ha presentato dei provvedimenti, sono stati discussi, ora attenda su di essi il giudizio esplicito della Camera. E' necessario, aggiunge, si sortisca da questa discussione senza equivoci e senza offendere le rette norme costituzionali.

Il presidente del Consiglio, che ha non pochi titoli alla benevolenza del paese ne aggiunge un altro, quello cioè della conservazione scrupolosa del prestigio delle istituzioni liberali.

Laporta dà ragione del suo ordine del giorno così concepito: «La Camera passando alla seconda lettura delibera che d'accordo col governo provvedasi all'equilibrio del bilancio: 1° preferibilmente con la maggiore possibile riduzione nelle spese, senza però compromettere né la difesa dello stato né lo sviluppo della vita economica del paese dipendente dalla graduale esecuzione pubblica; 2° subordinatamente con le riforme tributarie le meno onerose per i contribuenti.

Che con tale esplicito mandato gli uffici nominino una sola commissione delle opere di 18 membri per tutti i provvedimenti finanziari dei quali sarà autorizzata la seconda lettura.

D'Arco e Cagnola rinunziano a svolgere le loro mozioni e rimandano il seguito della discussione a domani.

Annunciasi un'interrogazione di Pasquelli sulle modificazioni agli orari attivi delle linee del Gottardo a Torino e Bologna.

Levasi la seduta alle 6.45.

## CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 27 febbraio 1888                  | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a. 26 feb. |
|-----------------------------------|----------|----------|----------|------------------|
| Barom. ridott. a 10° alto met.    |          |          |          |                  |
| 116.10 sul livello del mare mill. | 740.3    | 738.7    | 738.2    | 736.2            |
| Umidità relativa                  | 58       | 44       | 64       | 81               |
| Stato del cielo                   | copert.  | copert.  | piovig.  | piov.            |
| Acqua cad.                        | —        | —        | gocce    | 8.6              |
| Vento (vel. k.                    | NW       | —        | NE       | NE               |
| Term. cent.                       | 2.3      | 6.8      | 4.0      | 2.9              |

Temperatura (massima 7.9 minima — 0.3)

Temperatura minima all'aperto — 4.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 27 febbraio.

Probabilità: Venti freschi od abbastanza forti meridionali, cielo coperto piovoso con qualche nevicata al nord, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

## ASSOCIAZIONI CITTADINE

Società operaia generale.

La Commissione di Scrutinio alla quale venne affidata la direzione ed il controllo delle pratiche per la elezione del Presidente della Società e di nove consiglieri a completamento della rappresentanza sociale per l'anno in corso, ricorda, che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 3 marzo p. v. nell'atrio del Teatro Nazionale e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 a 58 dello Statuto sociale ed art. 61 a 69 del Regolamento, del cui tenore chiunque potrà prenderne conoscenza presso l'ufficio della Società.

Udine 25 febbraio 1889.

La Commissione di Scrutinio

Cessano dalla carica i consiglieri Raiser Gustavo, velutatio — Nigris Giuseppe, calzolaio — Gennari Giovanni,

ragioniere -  
Batta, fond-  
tipografo -  
laio - de-  
eista - Liv-  
Rimangono  
Flaibani C  
Antonio, tip-  
agente - d  
piegato -  
tore - G  
io - Ale  
Bardusco L  
Angelo, cap  
pittore  
Fasari Fr  
Vigilio, fale  
orefice -

Istituto  
dinese T  
Teatro Min  
III tratten  
corso, con

Riapertu

Sabato 2

Kosler, ri

viaria.

Vajolo

Sillio n. 12

Beltrame

al Lazzare

Conco

Il Minister

tificazione

che col l.

un concor

giovani al

nisti a Ve

Per ogn

di ammiss

per gli a

grammi d'

fettura, U

Presid

letta de

20 febbr

Serie 3

O

Serie N.

4326 3

5940 14

673 48

4846 2

2221 40

2717 55

1211 47

3005 41

5003 6

15 18

83 37

1128 2

1300 24

1573 15

1728 24

Le altr

50 cadau

Fu p

sala del

nerva, un

L'onesta

è pregate

giornale c

Ogge

veglione

nel Caffè

sitata pr

stesso.

Venne

in sbagl

un'altra

nessa a

propria.

Agien

graziosi

rabineri

zione Del

tava il m

grazione

Caffè

niago i

l'arresto

Francesco



ragioniere — de Poli cav. Giovanni Batta, fonditore — Sponchia Luigi, tipografo — Fornara Gregorio, ombrellista — de Candido Domenico, farmacia — Livotti Giuseppe, bandolo.

Rimangono in carica i consiglieri: Flaibani Giuseppe, calzolaio — Cossio Antonio, tipografo — Sambuco Michele, agente — de Belgrado c. Orazio, impiegato — Mattioni Vincenzo, pittore — Gambierasi Giovanni, libraio — Alessio Luigi, tappezziere — Bardusco Luigi, ragioniere — Tunari Angelo, capomastro — Zilli Giuseppe, pittore — Tomezzoli Carlo, velutario — Fasari Francesco, tintore — Darono Vigilio, falegname — Tiziani Vittorio, orfede — Pittaro Francesco, fabbro.

**Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi.** Domani sera al Teatro Minerva alle 8.30, ha luogo il III trattenimento sociale dell'anno in corso, con festino di famiglia.

#### Riapertura della Birreria Kosler.

Sabato 2 marzo si riapre la Birreria Kosler, rimpetto alla stazione ferroviaria.

**Vajolo.** Un caso nuovo al Vicolo Sillio n. 12. Si ammalò la bambina Eva Beltrame d'anni 5. Venne trasportata al Lazzaretto.

**Concorso per macchinisti.** — Il Ministero della Marina con sua notificazione in data 1. corr. mese avverte, che col 1.° di agosto p. v. sarà aperto un concorso per l'ammissione di n. 80 giovani alla R. Scuola allievi-macchinisti a Venezia.

Per ogni schiarimento sulle domande di ammissione, sulle condizioni richieste per gli aspiranti, nonché per i programmi d'esame, rivolgersi alla R. Prefettura, Ufficio Leva.

**Presidio della città di Barletta del 1870.** 82.ª estrazione del 20 febbraio 1889.

Serie 3163 rimborsabile in lire 100

Dal N. 1 al 50

#### Obbligazioni premiate:

| Serie N. | Premi     | Serie N. | Premi  |
|----------|-----------|----------|--------|
| 4326 3   | L. 100000 | 1751 34  | L. 100 |
| 5940 14  | 1000      | 1837 13  | 100    |
| 673 48   | 500       | 2454 44  | 100    |
| 4846 2   | 500       | 2810 22  | 100    |
| 2221 40  | 400       | 3562 25  | 100    |
| 2717 55  | 400       | 3594 45  | 100    |
| 1211 47  | 300       | 3838 38  | 100    |
| 3005 41  | 300       | 4532 9   | 100    |
| 5003 6   | 300       | 4538 19  | 100    |
| 15 18    | 100       | 5058 28  | 100    |
| 83 31    | 100       | 5069 22  | 100    |
| 1128 2   | 100       | 5070 18  | 100    |
| 1300 24  | 100       | 5369 21  | 100    |
| 1573 15  | 100       | 5392 2   | 100    |
| 1726 24  | 100       | 5559 10  | 100    |

Le altre 130 obbligazioni vinsero lire 50 ciascuna.

**Fu perduto** questa notte, nella sala del « Restaurant » al Teatro Minerva, un orologio d'oro da signora. L'onesta persona che lo avesse trovato è pregata portarlo all'ufficio di questo giornale ove riceverà competente mancia.

**Oggetti rinvenuti.** Ieri sera al veglione del Minerva venne rinvenuta nel Caffè una chiave che trovai depositata presso i conduttori del Caffè stesso.

Venne poi al guardaroba consegnata in sbaglio un ombrello di seta per un'altra, per cui si prega chi la tenesse a voler restituirla, ritirando la propria.

**Agente clandestino di emigrazione.** In Maniago i R. R. Carabinieri dichiararono in contravvenzione Del Tin Giovanni perchè esercitava il mestiere di sub agente di emigrazione senza la prescritta patente.

**Caffè falsificato.** Pure in Maniago i R. R. Carabinieri operarono l'arresto di D'Agostini Giuseppe e Filutti Francesco da Rivignano, i quali smerciavano caffè che venne riconosciuto artificiale, perchè fabbricato con paste ed altri ingredienti. Furono sequestrati a due frodatori n. 6 sacchi di detto caffè del peso complessivo di lire 400.

**Bottino per il Carnevale.** In una notte della scorsa settimana, ladri ignoti rubarono dal pollaio aperto del contadino Vescovo Giacomo in Cividale, n. 8 galline e 2 tacchini del valore di lire 22.—.

**Orologio rubato.** In Tolmezzo il pregiudicato Rossetti Luigi essendo stato ospitato da Dal Missier Santa, nell'abbandonare la casa, asportava seco un orologio d'argento che trovavasi vicino al letto, di proprietà della suddetta.

## PROVIDEANT CONSULES

### Quando la si finirà?

Onorevole Direttore del  
Giornale di Udine.

Prego la di lei gentilezza a voler inserire un'articolo nel suo pregiato Giornale in proposito a certi mascalzoni indegni d'appartenere ad una città civile.

La notte scorsa furono imbrattate diverse porte di botteghe, fra le quali anche quella dello scrivente, di materia poco odorosa.

A cogliere sul fatto questi mali educati, meriterebbero una buona lezione, poichè a mio pensare dovrebbero essere i medesimi che abbruciarono gli avvisi sull'angolo del caffè Arco Celeste.

Questi individui bisogna che non abbiano tetto di che ricoverarsi e s'ignorino la notte facendo i vandalismi.

Nella speranza che mi vorrà favorire, le porgo le mie anticipate grazie, con stima mi seguo di

Lei Devotissimo  
Gervasutti Giuseppe

## Carnovale del 1889

**Teatro Minerva.** Molto brillante riuscì il veglione della scorsa notte; mascherine belle ed eleganti in quantità; diverse signore della nostra *high life* in maschera e nei palchetti.

Brio e animazione regnarono durante tutta la notte; vivissima la partecipazione al ballo.

Abbiamo constatato con piacere che il servizio del Ristoratore era molto migliorato.

## LIBRI E GIORNALI

**Pubblicazioni.** L'editore Ulrico Hoepli di Milano, ha pubblicato il secondo volume del *Corso di Diritto Commerciale* del prof. Ercole Vidari, dell'Università di Pavia (ogni volume lire 12), nella sua terza edizione, che dall'autore venne interamente rifatto. Si divide in due libri, il primo tratta *Delle persone* (Società commerciali e Associazioni commerciali); il secondo *Delle cose*, che sarà compiuto nel prossimo volume.

Dell'importantissima opera *Codex diplomaticus Cavensis* lo stesso editore Hoepli pubblica ora il VII volume (ogni volume lire 30); annunciando che essa verrà compiuta col volume VIII, che è in corso di stampa.

Il *tracciamento delle curve delle ferrovie e strade carrettieri*, lavoro lodatissimo del Kröhnke, e tradotto dall'ing. Leonardo Loria, esce nella sua II edizione (leg. eleg. lire 2.50). Fa parte della *Serie speciale dei Manuali Hoepli*, ed è di somma utilità a tutti gli ingegneri ferroviari.

La *serie pratica* degli stessi *Manuali Hoepli*, presenta un altro volumetto di speciale importanza, e s'intitola: *Fonditore in tutti i metalli*, lavoro del sig. Belluomini, capo d'arte alle Ferrovie della Rete Adriatica, in Firenze lire 2. E' un manuale indispensabile ai fonditori in ghisa, in bronzo, in ottone, in campane, in caratteri tipografici ecc. Lo illustrano una quarantina di accurate incisioni.

Per la stessa *serie di Manuali* è uscito la seconda edizione della *Geometria pratica* dell'ing. Erede lire 2. Questa nuova edizione, ornata di 124 incisioni, è stata accuratamente riveduta dall'autore.

Il *Manuale del Tintore* del Lepetit (lire 4), si presenta ora nella sua terza edizione, la quale ha triplicato di mole. Contiene più di 300 pagine, mentre la prima edizione, uscita pochi anni fa, non arrivava che alle 100 pagine. Il chimico Lepetit non ha dimenticato le più utili innovazioni tecniche segnalatesi in Italia e all'estero, riguardanti l'industria del tintore, e vi ha aggiunto la descrizione e l'uso più adatto delle materie coloranti artificiali. Questo manuale, che sarà accolto con piacere da quanti sono proprietari di tintorie, o ne dirigono il lavoro, a differenza delle precedenti edizioni, contiene 14 incisioni.

Il *Dizionario geografico universale* tascabile del Garollo, edito pure dall'Hoepli (leg. eleg. lire 0.50), ha avuto in pochi mesi una straordinaria diffusione; due edizioni furono già esaurite; ed ora si presenta la terza, che viene molto a proposito anche per le scuole.

E' legato elegantemente in tela.

**Nel primo centenario** della nascita di F. S. Gabelsberger — Lettura tenuta il 10 febbraio 1889 al R. Isti-

tuto Tecnico «Antonio Zanoni» di Udine, da F. Malossi. Abbiamo ricevuto l'opuscolo su citato, che dimostra come anche nella nostra Udine si coltivino con amore gli studi stenografici.

Del bellissimo discorso del distinto maestro di stenografia sig. F. Malossi, abbiamo già parlato sul nostro giornale.

### Ladra a 102 anni!

L'altra ieri alla Pretura di Roma comparve una vecchia dell'età di 102 anni. Era accusata di essersi appropriata 30 lire nascondendosi tra i capelli.

Venne condannata a sei giorni di carcere.

**Vetreteria Veneziana in Murano.** — Il sottoscritto proprietario della Vetreteria Veneziana in Murano rende noto che l'Ingegnere sig. Ermanno Chiaves a data dal 1 marzo anno corrente cesserà dalle funzioni di Direttore dello Stabilimento, e quindi da ogni relativa attribuzione ed ingerenza sia tecnica, che amministrativa.

Il sottoscritto, fino a nuove disposizioni, assume personalmente la Direzione del suo Stabilimento. Pregha quindi di indirizzare a lui stesso, a Murano, le lettere semplici e raccomandate, vaglia e cambiali, commissioni e qualsiasi altra comunicazione riferibile alla Vetreteria.

E' intenzione del sottoscritto proprietario di dare nella prossima Campagna il massimo impulso alla produzione del suo Stabilimento, che può produrre quintali cento e venti al giorno di vetro lavorato.

Lo Stabilimento, già fornito di un variato assortimento di stampi e ragguardevoli Stock, sarà sempre in grado di esaurire qualsiasi commissione, anche nel genere più fine che nella recente Esposizione di Bologna, si meritò la speciale attenzione dei visitatori.

Murano, febbraio 1889.

Barone Franchetti.

## Telegrammi

### Vittoria in viaggio

Londra 27. L'imperatrice Federica insieme con le tre figlie è partita ieri sera per la Germania.

### Atchinoff

Parigi 27. L'Agenzia Havas pubblica una nota che, dopo aver narrato coi particolari l'incidente di Sagallo, constata che tutto un intero mese fu impiegato in inutili negoziati prima di ricorrere alla forza contro Atchinoff che pretendeva di avere la sovranità sopra Sagallo e la cui condotta brutale aveva esasperato gli indigeni, e provocato dei malumori fra gli stessi suoi compagni. Finalmente, continua la nota dopo una inutile intimaione il 17 corr. l'ammiraglio Obey si decise con tristezza a tirare alcune cannonate contro Sagallo che capitò subito. Le maggiori cure vennero prestate agli avventurieri russi, e la missione religiosa fu fatta segno a speciali riguardi.

I rapporti amichevoli fra i governi dei due stati non possono essere alterati da un incidente in cui la Francia non usò dei suoi diritti che quando fu posta nell'obbligo assoluto di farlo.

### Il processo del «Times»

#### Dove è Pigott?

Londra 26. Dicesi che Pigott sia morto oggi qui.

Londra 27. Nell'odierna seduta della commissione incaricata di distruggere il processo Parnell Times, Webster avvocato del Times comunica delle lettere di Pigott scritte da Parigi.

Webster ritira poscia le lettere attribuite a Parnell ed esprime il dispiacere per la pubblicazione fatta nel Times. Parnell presentasi al banco dei testimoni e giura che le lettere non sono firmate da lui. In seguito alle domande di Webster la commissione si aggiornò a venerdì.

Londra 27. (Camera dei Comuni). Il ministro dell'interio dice che Pigott si è rifugiato in Francia. Il governo incominciò dei passi per ottenerne l'estradizione.

La scomparsa di Pigott produce grande sensazione. Dopo la seduta della Commissione Parnell, Campbell e Lewis si recarono al tribunale Royston per richiedere un mandato di arresto contro Pigott.

La folla li seguiva nello Strant gridando: Dove è Pigott?

Russel riservavasi di produrre delle accuse schiaccianti contro Pigott, come praticante abitualmente falso in materia commerciale e che faceva commercio di libri e fotografie oscene.

L'andamento preso dall'affare è un colpo per il gabinetto Tory le cui simpatie confessate erano per il Times.

## MERCATI DI UDINE

Settimana 8. **Grani.** Martedì, si contarono ettolitri 680 di granoturco tutto esitato. Si pesarono quintali 2.60 di fagioli e 38 di castagne.

**Giovedì.** Tutto il granoturco portato, circa 682 ettolitri, ebbe pronto smercio con qualche frazione di ribasso. Si pesarono quintali 11 di fagioli e 68 di castagne.

**Sabato.** Tutto il granoturco, in quantità di ettolitri 671 andò esitato a prezzi un poco sostenuti per le buonissime domande. Si pesarono quintali 3.31 di fagioli e 85 di castagne.

Rialzarono i fagioli alpigiani lire 1.10 e quelli di pianura cent. 10. Ribassarono: il granoturco cent. 13, le castagne cent. 40.

### PREZZI MINIMI E MASSIMI.

**Martedì.** Granoturco da lire 10.75 a 12.25, fagioli di pianura da 11.91 a 13.50, fagioli alpigiani da 22.24 a —, castagne da 8.— a 10.—.

**Giovedì.** Granoturco da lire 10.60 a 11.75, fagioli di pianura da 14.35 a 19.83, fagioli alpigiani da 19.50 a 21.44, castagne da 7.— a 9.50.

**Sabato.** Granoturco da 10.75 a 12.—, fagioli di pianura da 11.91 a 12.71, fagioli alpigiani da 19.85 a 21.44, castagne da 8.— a 9.—.

**Foraggi e combustibili.** Martedì molto florido il mercato. Tutti i generi offerti con ribasso. Giovedì mercato fiacco. Sabato mercato florido. Domande buonissime. Qualche ascesa nei prezzi.

### Mercato dei lanuti e dei suini.

21. V'erano: 35 castrati, 40 pecore, 14 arieti, 55 agnelli.

Andarono venduti: 18 castrati da macello da lire 0.90 a 0.96 al chil. a p. m.; 18 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.57 a 0.65 al chil. a p. m.; 8 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 7 per macello da lire 0.83 a 0.87 al chil. a p. m.; 30 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.76 a 0.82 al chil. a p. m.

Tutte le compere furono fatte dai provinciali 220 suini. Venduti 70 d'allevamento a prezzi di merito, 9 per macello ai seguenti prezzi: del peso di quintali 1.— da L. 80 a 82 al quint.

1.30 » 90 » 85 »  
1.75 » 95 » 97 »  
2.— » 98 » 100 »

Persiste la tendenza al rialzo per le bestie d'allevamento. Molti acquisti si fecero dai Lombardi. Continua il ribasso per le bestie da macello per l'importazione, come fu già detto, di suini dal finitimo Impero Austro-Ungarico.

### CARNE DI MANZO

| I.ª qualità, taglio primo  | al chil. Lire |
|----------------------------|---------------|
| » » »                      | 1.50          |
| » » »                      | 1.40          |
| » » »                      | 1.30          |
| » » »                      | 0.90          |
| II.ª qualità, taglio primo | al chil. Lire |
| » » »                      | 1.20          |
| » » »                      | 1.10          |
| » » »                      | 1.00          |
| » » »                      | 0.80          |

### CARNE DI VITELLO

| Quarti davanti   | al chil. Lire |
|------------------|---------------|
| » » »            | 1.20          |
| » » »            | 1.—           |
| » » »            | 0.90          |
| » » »            | 0.80          |
| Quarti di dietro | al chil. Lire |
| » » »            | 1.30          |
| » » »            | 1.20          |
| » » »            | 1.10          |
| » » »            | 1.—           |

P. VALDES, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARONOLLO, gerente responsabile.

## Fiori freschi

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, di città e provincia, che a datare dal 1 febbraio corrente farà venire ogni settimana dai primari Stabilimenti di Floricoltura di Genova e Firenze dei fiori freschi (Rose, Camellie, Gaggie, Garofani, Gardenie, Reseda ed altri fiori).

Avverte poi che eseguisce qualunque commissione in corone, bouquets, mazzi da sposa; ed al caso si assume anche la spedizione in qualunque luogo della Provincia.

GIORGIO MUZZOLINI

Florista in Via Cavour n. 15

Udine

## RICERCA DI AGENTE DI STUDIO

Una ditta commerciale di questa città fa ricerca per il suo studio di un bravo giovinetto dell'età di circa 18 a 20 anni.

Il giovinetto dovrà avere una bella calligrafia, e aver già fatta una pratica commerciale in qualche studio.

Stipendio lire 60 mensili. Dirigere offerte in iscritto indicando le generalità e le proprie referenze alla Redazione di questo giornale per: «Posto commerciale».

## OFFELLERIA DORTA

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si possono avere caldi, alla suddetta offelleria, e continueranno ad essere confezionati durante tutto il Carnevale.

## Per fare i ricci,

Signore, usate l'esclusivo, brevettato arricchitore di Hinde, patentato in tutti i paesi. E' una macchinetta semplice, che senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricci o *frisets*.

Adelina Patti, che ne fa continuo uso, scriveva un giorno all'inventore: «Trovo i vostri arricchitori veramente insuperabili».

Una scattola con 4 ferri e coll'istruzione L. 1. E' vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

## GIROLAMO D'ARONCO.

La Ditta Girolamo D'Arconco avvisa i suoi clienti di Città e fuori, che col primo gennaio 1889 trasporterà il suo **laboratorio di manufatti in cemento e pietre artificiali** nel proprio Stabilimento appositamente eretto lungo la strada di circonvallazione fra Porta Poscolle e Grazzano, e sarà inoltre, come sempre, copiosamente fornito di **caldi e cementi** della Società Italiana di Bergamo e Casale.

Avvisa in pari tempo che col primo gennaio stesso cesserà ogni ingerenza da parte sua nel laboratorio finora tenuto in Gervasutti.

GIROLAMO D'ARONCO.

## PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto**, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

## GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.—

Trovasi vendibile nell'Ufficio del Giornale di Udine.

## Per il Carnevale

Tutte le maschere che vogliono comparire eleganti ed attraenti devono usare la **Polvere brillantina**. Questa polvere che *brilla come i diamanti*, si usa con grande successo per la capigliatura delle signore in occasione di feste mascherate, di trattenimenti pubblici, di Società, ed è uno dei più belli ornamenti che si possa dare alla capigliatura stessa.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.25 la scattola.

## Vendita CARBONE COKE

presso la Ditta

AMADIO BULFON

Rimpetto alla Stazione ferroviaria Udine al prezzo di **Lire 5** per quintale.

Per vagoni completi prezzo da convenirsi.

## Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lire una al pacchetto.

**Lezioni nelle lingue tedesca ed inglese** si danno a modiche condizioni.

Rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

## GELSI PRIMITIVI

(Vedi diffida dalla Cesa Cattaneo, 4ª pag.)

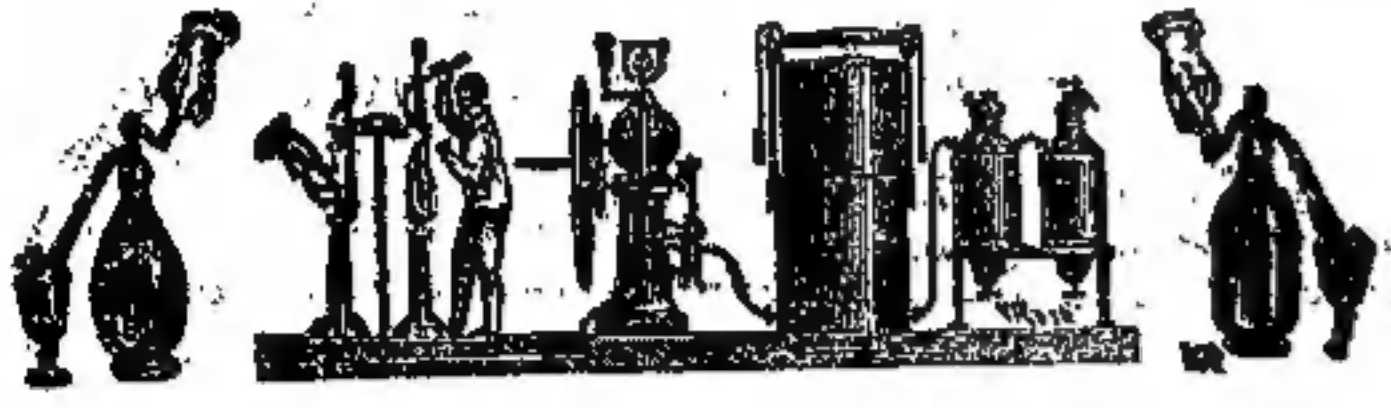


Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Casa J. HERMANN-LACHAPPELLE  
J. BOULET e C., Successori, Ingegneri Costruttori  
RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano, 4-6) PARIGI  
Croce della Legione d'Onore, Dicembre 1888  
13 Diplomi d'Onore dal 1868 al 1888

## APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE  
Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birra  
I soli che stiano inargentati all'interno  
NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO



I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi  
Invio franco di prospetti dettagliati

## ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO  
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza,  
Torino e Accademia Naz. di Parigi.

### NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontana di Pejo* per distinguerla dalla rinomata *Antica Fonte di Pejo* dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura. Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontana di Pejo* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente *Acqua Pejo* avendone maggior guadagno. Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra *Antica Fonte Pejo-Borghetti*.

La Direzione C. BORGHETTI.

## FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI  
Inventore dell'Acqua Pagliari.  
Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze*.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3.  
Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al  
Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,  
chiunque può avere gratis una copia della relazione della  
Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad  
esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della  
scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Rimedio alle Tossi coll'uso delle rinomate e prodigiose  
*Pastiglie angetiche balsamiche pettorali*  
contro le Tossi — Prezzo: un sacchetto grande con istruzione,  
Cent. 50; un sacchetto piccolo, Cent. 25; le Pastiglie sciolte,  
Cent. 3 ognuna. — Si vendono nella Farmacia in UDINE  
del signor Angelo Fabris e nelle altre d'Italia.

**PILLOLE di BLANCARD**  
ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE  
NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi  
Autore del Formulario Ufficiale Francese.  
Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molli e delicate che sono la conseguenza del germe scrofuloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), ma tutte contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (flussi bianchi), Amenorrea (mancanza di mestruazioni), ecc. Infine esse offrono al medico un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo a modificare le costituzioni linfatiche, deboli o atrofiche.

N.B. — L'Iodio di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità della vera Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Pharmaciens.

Farmacia a Parigi, rue Bonaparte, 40  
DIFFUSORE DELLE CONTRAFFAZIONI

**UDINE - N. 9 Via Paolo Serpi N. 6 - UDINE**  
DOTT. TOSO  
DOTT. TOSO  
DOTT. TOSO  
DOTT. TOSO

Chirurgia-Dentista  
Chirurgia-Dentista  
Chirurgia-Dentista  
Chirurgia-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si ricreano lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifriche, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

### SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*

**Tintura per vini.** — È questa una tintura composta di sostanze affatto immuni, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

**Balsamo della Divina Provvidenza.** — Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglia da lire 2 e da lire 1.

**Vernice per mobili.** — Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

**Polvere fernet** per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

## PREMIATA FABBRICA PODESTÀ & C.

(Premiati all'Esposizione Universale di Barcellona 1888)  
di aste e cornici dorate

di qualsiasi specie e dimensione, comprese le cornici ovali e er colar che s'abbreano con sistema speciale e perfezionato.  
Rivolgersi per Cataloghi e Listini allo Stabilimento a vapore

CASALBUTTANO (Cremona)

Per le provincie meridionali rivolgersi al rappresentante signor D'AURIA EUGENIO, in Napoli, Guantai Nuovi 39.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

**FLORIO E RUBATTINO**

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

### LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di FEBBRAIO e MARZO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

|                |                   |                          |
|----------------|-------------------|--------------------------|
| Vapore postale | Sirio             | partirà il 15 marzo 1889 |
|                | Archimede         | 22 »                     |
|                | Umberto I         | 1° aprile »              |
|                | Regina Margherita | 15 » »                   |

Per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

|                |            |                        |
|----------------|------------|------------------------|
| Vapore postale | Birmania   | partirà l'8 marzo 1889 |
|                | Archimede  | 22 »                   |
|                | Washington | 1° aprile »            |
|                | Po         | 22 » »                 |

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

Vapore postale Washington partirà l'8 aprile 1889

Dirigersi per merci e passeggeri all'Ufficio della Società in UDINE, Via Aquileja n. 94.

## LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO MILANO

premiata con Medaglia d'Oro e Diplomi d'onore

avvisa aperta la distribuzione primaverile dei

## GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il Gelsi Primitivo o Cattaneo non s'innesta, si rende quindi immediatamente produttivo incominciando la sfondatura l'anno susseguente all'impianto.

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli ricchissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta «Giudizi di Agricoltori Italiani»).

Come gelsi selvatici ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza e rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove perirono poco prima altri gelsi.

Il Gelsi Primitivo o Cattaneo è precocissimo e resistente alle nebbie ed alle brine, per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, segnatamente al calcolio.

Non è a confondersi col Gelsi delle Filippine a foglie grandi e flosce.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del Gelsi primitivo o Cattaneo, uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. E per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi fu proclamato la migliore di tutte le qualità di Gelsi e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelsi Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.

### CATEGORIE:

ASTE ed ASTONI da fossa, da lire 75; lire 100; lire 150 al cento secondo lo sviluppo.  
GELSI (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti a coppia e spalliere.  
GELSETTI da vivaio.

Sconti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.

Tutti gli esemplari sono contrassegnati con timbro speciale della Casa.

Annuale Confezione di SEME BACHI Cellulari, razze ed incroci pregievolissimi.

Si spedisce GRATIS dietro richiesta Listini e Cataloghi Illustrati.

Le commissioni in Udine si ricevono dal sig. M.P. Cagnolani il cui recapito è al n. 14, via Grazzano.



## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI  
FEGATO DI MERLUZZO  
CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte, è il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoritore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositar: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano